

Congresso a Lussemburgo
L'ok del Comitato esecutivo
Il rappresentante della Cisl
nuovo segretario generale

Raccolto il monito del Papa
sui rischi del «capitalismo
radicale» dopo il crollo
dell'ideologia comunista



Emilio Gabaglio
designato
alla segreteria
generale
del Cisl

Poehl si dimette?
«Non dico nulla»
Bonn smentisce

Karl Otto Poehl si dimette? Secondo una «newsletter» economica e Die Welt il presidente della Bundesbank se ne andrà presto dal quartier generale di Francoforte. Motivo: il dissenso con il governo sulla riforma della Banca centrale, cioè se dare o meno a tutti i Länder (compresi quelli dell'est) il «potere monetario». Bonn smentisce, Poehl è reticente. I mercati non credono alle voci.

Gabaglio, il primo italiano ai vertici del sindacato europeo

Sono i rappresentanti di 40 sindacati. Una potenza, sulla carta. È il Congresso della Confederazione sindacale europea aperto ieri a Lussemburgo. Un italiano, Emilio Gabaglio, già presidente delle Acli, oggi segretario Cisl, sarà il nuovo segretario generale. Nel Comitato esecutivo la sua candidatura ha ottenuto 28 voti, contro 9 all'olandese Vanrens. Avanza la proposta di fare della Ces un vero sindacato.

DAL NOSTRO INVIATO
BRUNO UGUOLINI

LUSSEMBURGO. La riunione ha avuto luogo ieri mattina. Il massimo vertice della confederazione sindacale europea doveva designare il candidato ad assumere il ruolo di segretario generale. Gli italiani, cioè i dirigenti di Cgil, Cisl e Uil hanno fatto, unitariamente, il nome di Emilio Gabaglio. Hanno trovato potenti sostegno, come

quello di tedeschi, francesi e spagnoli. Altri hanno contrapposto un'altra candidatura, quella dell'olandese Vanrens, esponente della Fnv, un sindacato socialista-cattolico. Ma, quando si è andati alla «contà» l'italiano ha avuto 28 voti (corrispondenti a 35 milioni di lavoratori iscritti), l'olandese no-

nizzazioni arabe e africane. Un mondo in tensione. E la Ces è in qualche modo costretta dai fatti a trasformarsi da colosso mastodontico, ma spesso improduttivo, in un sindacato vero, magari «sproprio» di alcune prerogative i sindacati nazionali.

«L'Est», dice, aprendo il Congresso, il presidente della Ces, il tedesco Ernst Breit (verrà sostituito dall'inglese, segretario del Tuc, Willis). L'Europa sindacale, aggiunge, non può avere frontiere, anche se il suo allargamento deve avvenire «con prudenza». E, poco dopo, il lussemburghese Mathias Hinterscheidt, segretario generale uscente, esalta quel «Forum sindacale» europeo che ha visto riuniti in gennaio, per la prima volta dopo il 1945, per dieci giorni, dirigenti sindacali di quelle che fino a qualche tempo fa erano due Europe separate. Ed ecco tornare, anche qui, nel ricco Lussemburgo, il monito del Papa. Breit cita il testo integrale della «Centesimus Annus» dopo il crollo del comunismo esiste il rischio di vedere una ripresa

ze localistiche, nel mondo dei padroni e negli apparati burocratici dei sindacati stessi. Ciascuno, in realtà, vorrebbe entrare in Europa, con i propri magan piccoli privilegi. Insomma, la Ces sembra intenzionata a prendere il largo, affrontando mari nuovi. Fondata nel '73, il suo gremio sin dagli anni '50 fu un comitato europeo dei sindacati affiliati alla Cisl internazionale, con caratteristiche più politico-ideologiche che sindacali. L'anti-comunismo era il grande cemento. Erano gli anni della guerra fredda: dall'altra parte c'erano i «rossi» della Fsm. La metamorfosi è stata continua. Oggi la Ces, con 47 milioni di iscritti dichiarati, è alla vigilia di una nuova «cossa» e il nome dell'italiano Emilio Gabaglio ha un sapore emblematico.

ANTONIO POLLIO SALIMBENI
ROMA. Se si dovesse dar retta alla Borsa di Francoforte o alle opinioni correnti nel mercato dei cambi, la posizione del numero uno della banca centrale tedesca appare incrollabile. E se contano le valutazioni politiche, pure. Poehl non avrà risparmiato a Kohl le critiche sull'unificazione, non avrà ammorbidito le sue opinioni - e le sue decisioni - in tema di gestione monetaria in tema ricordando un giorno sì e due no che non bisognava fidarsi dei ministri (e del cancelliere) quando dichiaravano che i tedeschi occidentali non avrebbero dovuto pagare nuove imposte, però un fatto è certo: Kohl non ha alcun interesse politico a rischiare tensioni internazionali che possano mettere in pericolo la credibilità internazionale del marco, proprio in un periodo in cui Poehl ha difeso nel negoziato con gli Stati Uniti la difesa dell'interesse nazionale rifiutando di ridurre i tassi di interesse. Non solo: Kohl ha finora sfruttato l'azione di sfondamento fatta dalla Bundesbank nei confronti dei partners europei su modi e tappe dell'unificazione monetaria. E ora non può che essere soddisfatto dell'arrovul filo di lana di una soluzione per la banca centrale europea che mette insieme i recalcitranti (Londra), gli inflessibili (tedeschi) e i rimandati a settembre (gli italiani). Detto tutto questo, però, da qualche settimana le voci di dimissioni si sono via via fatte più insistenti e ieri è stato un articolo pubblicato sulla «newsletter» economica Czerwinski Intern a riproporre Poehl rievocando il mandato giovedì nella riunione del consiglio direttivo della Bundesbank. Supposizione che sarà riportata anche su Die Welt, secondo il quale il presidente della banca centrale tedesca rassegnerebbe le dimissioni nella seconda metà del 1991 «per ragioni personali». A sostituirlo sarebbe già pronto Hans Tietmeyer, membro autorevole del direttivo e strettamente legato a Kohl. Il portavoce del governo di Bonn Vogel ha smentito le voci di-

Solo chi accetterà il nuovo «contratto» sarà riassunto. I sindacati: mossa barbarica

La Rolls-Royce «licenzia» 34mila operai È un colpo basso... per congelare i salari

La Rolls-Royce ha «licenziato» 34mila operai ed impiegati per mettere fine «legale» ai vecchi contratti e stipulare dei nuovi. «Riassumeremo solo coloro che accettano il congelamento degli aumenti salariali per sei mesi». I sindacati: «Nessun preavviso, nessuna discussione, un comportamento barbarico». E ci saranno seimila posti di lavoro in meno. «Congelamento» anche da Harrods.

una semplice «procedura legale», tutti gli operai che accensiono al congelamento delle paghe verranno immediatamente riassunti, anche se con termini diversi. Todd Sullivan, il rappresentante nazionale del sindacato Transport and General Workers (Tgw) ha detto che la decisione della Rolls-Royce è «barbarica». «Nessuna compagnia ha il diritto di trattare le persone che impiega in questo modo, furtivamente, senza neppure la cortesia di discutere o spiegare la situazione». Gli operai che lavorano nel reparto dei motori per elicotteri a Leamington, vicino a Watford nel sud dell'Inghilterra, ieri sera hanno organizzato una riunione di massa. La Rolls-Royce ha anche reso noto che procederà alla riduzione di altri tremila posti di lavoro, oltre ai tremila già annunciati all'inizio di quest'anno. La forza lavoro passerà così da 34mila a 28mila entro la

fine del 1991. Il comunicato della Rolls-Royce dice che il congelamento dei salari verrà applicato a tutte le categorie di impiego, ma non è chiaro se ne sarà vittima anche il presidente della compagnia Lord Tombs che lo scorso anno ha ricevuto un aumento del 51% raggiungendo le 180mila sterline all'anno (quasi 400 milioni di lire).

I problemi finanziari della Rolls-Royce hanno cominciato ad aumentare lo scorso autunno nel quadro del progressivo aggravarsi di una recessione che riporta l'Inghilterra alla difficile situazione del 1980-81. Ma secondo il sindacalista Eric Lancashire della Manufacturing Union (Mfu) ci sono delle grosse tare nel management che non aiutano la situazione. Ieri pomeriggio un altro nome prestigioso, quello dei grandi magazzini Harrods, ha pure annunciato un congelamento

ALFIO BERNABEI

LONDRA. I sindacati inglesi hanno chiesto un incontro urgente con i dirigenti della Rolls-Royce dopo la decisione presa dalla famosa industria aeromeccanica di indirizzare lettere di licenziamento a tutti i 34mila operai che impiega in vari stabilimenti. La decisione è stata presa senza alcuna consultazione né con i sindacati, né con la forza lavoro. Come per attuare il colpo usando la pausa del week-end, le lettere sono arrivate di sabato «mat-

tina (la domenica in Inghilterra i quotidiani non escono). In questo modo la Rolls-Royce ha messo fine a contratti che garantivano aumenti salariali ed ha imposto un congelamento delle paghe per i prossimi sei mesi. La media degli aumenti salariali in quest'ultimo periodo è scesa intorno all'8% di pari passo con simile riduzione dell'inflazione.

Secondo quanto afferma la «lettera di licenziamento» descritta dalla compagnia come



Lo stabilimento della Rolls-Royce a Derby

Indosuez
In arrivo
nuovi
investitori?

PARIGI. La Compagnie de Suez «non esclude» la possibilità di aprire il capitale della propria sussidiaria Banque Indosuez alla partecipazione di altri investitori. Questo - ha spiegato oggi il presidente della Suez Gerard Worms ai giornalisti - potrà avvenire in due modi: gradualmente, in linea con «l'aumento naturale» degli investimenti della banca, oppure in modo più immediato, per sfruttare le opportunità di crescita offerte dal mercato (ma Worms ha lasciato chiaramente intendere di ritenere più probabile la prima soluzione). Nel 1990 la Banque Indosuez ha visto i propri utili netti scendere a 930 milioni di franchi, dagli 1,03 miliardi dell'anno precedente. Questo risultato - ha commentato Worms - «non è stato malvagio» alla luce della generale performance del settore bancario. Sul fronte delle strategie generali del gruppo, ha aggiunto il presidente della Cie, de Suez, verrà portato avanti il programma di disinvestimenti, che si aggiungerà al programma di semplificazione della struttura del gruppo.

Mgm-Pathé
Accordo
tra Parretti
ed i creditori

LOS ANGELES. La Mgm-Pathé Communications del discusso finanziere Giancarlo Parretti avrebbe raggiunto un compromesso con un gruppo di creditori che chiedeva la liquidazione degli studios del colosso cinematografico franco-statunitense. Ma a quanto pare, si tratta solo di una boccata di ossigeno provvisoria per Parretti e suoi alleati. Secondo l'edizione di ieri del Wall Street Journal, che riporta indiscrezioni degli avvocati che seguono il caso, la Mgm-Pathé ha infatti accettato di pagare la somma di 15 milioni di dollari richiesta dal comitato di creditori per risarcimento di danni e posta come condizione per il ritiro della richiesta al tribunale fallimentare. Un'udienza al riguardo è fissata per giovedì al tribunale fallimentare di Los Angeles. L'accordo tuttavia non comprende ancora tre creditori newyorkesi. Il Credit Lyonnais, principale fonte di finanziamento della Mgm-Pathé per le numerosissime scalate di Parretti, aveva dal canto suo dichiarato nei giorni scorsi la sua disponibilità a prestare agli studios altri 145 milioni di dollari, un prestito tuttavia subordinato al ritiro dell'istanza da parte del comitato dei creditori in questione. Alan Ladd Jr., presidente e direttore della Mgm-Pathé, ha detto che i 145 milioni dovrebbero «coprire» l'impresa assieme al cash-flow operativo. La Mgm ha intenzione di immettere quest'anno 13 film sul mercato a un prezzo ciascuno compreso fra gli 8 e i 10 milioni di dollari. Secondo l'analista americano Lou Kerner, però, la Mgm avrà bisogno di molto più di 145 milioni, se i prossimi film non avranno successo.

CCT

CERTIFICATI DI CREDITO DEL TESORO SETTENNALI

- I CCT hanno godimento 1° maggio 1991 e scadenza 1° maggio 1998.
- La cedola è semestrale e la prima, pari al 6,30% lordo, verrà pagata il 1° 11.1991.
- Le cedole successive sono pari all'equivalente semestrale del rendimento lordo dei BOT a 12 mesi, maggiorato del premio di 0,50 di punto.
- Il collocamento dei CCT avviene con il metodo dell'asta marginale riferita al prezzo d'offerta.
- I certificati possono essere prenotati presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle Aziende di credito entro le ore 13,30 del 14 maggio.
- Poiché i buoni hanno godimento 1° maggio 1991, all'atto del pagamento, il 17 maggio, dovranno essere versati gli interessi maturati sulla cedola in corso, senza alcuna provvigione.
- Il taglio unitario minimo è di L. 5 milioni.

In prenotazione fino al 14 maggio

Prezzo minimo d'asta %	Rendimento annuo in base al prezzo minimo
	Lordo % Netto %
96,65	13,80 12,04

Prezzo di aggiudicazione e rendimento effettivo saranno resi noti con comunicato stampa.

COMUNE DI NICHELINO

PROVINCIA DI TORINO

Avviso di licitazione privata

IL SINDACO

Al sensi dell'art. 7 della legge 2.2.73, n. 14, e successive modifiche ed integrazioni

RENDE NOTO

In esecuzione della deliberazione G.C. n. 1525 del 25 settembre 1990 questa Amministrazione intende appaltare mediante licitazione privata con procedura di cui all'art. 1, lett. a), della legge citata, i lavori di costruzione di un edificio da adibire a Biblioteca.

IMPORTO DEI LAVORI A BASE D'ASTA A CORPO L. 1.359.436.909

In particolare precisa:

- 1) Il soggetto appaltante è il Comune di Nichelino, piazza Di Vittorio n. 1 - 10042 NICHELINO - Tel. 011/68191, Fax 011/6819516;
- 2) Il criterio di aggiudicazione prescelto è la licitazione privata con la procedura di cui all'art. 1, lett. a), della legge 2.2.73, n. 14. A norma della legge 26.4.89, n. 155, saranno considerate anomale e quindi escluse dalla gara, le offerte che presentino una percentuale di ribasso superiore del 7% alla media delle percentuali delle offerte ammesse. Il calcolo della media è fatto non tenendo conto delle offerte in aumento. L'esclusione non opererà qualora il numero delle offerte valide risulti inferiore a quindici;
- 3) Il luogo di esecuzione è nel Comune di Nichelino - piazza A. Moro. Le caratteristiche generali dell'opera sono le seguenti: edificio a due piani fuori terra e piano interrato in parte; struttura portante in c.a.; solai in laterocemento e travetti prefabbricati; impianti idrosanitari, di climatizzazione, antincendio, elettrico, elevazione, allarme ed arredi vari. L'appalto non è suddiviso in lotti.

Opere scorporabili:

- Impiant. idrosanitario	L. 12.781.000 (Cat. ANC 5b)
- climatizzaz.	L. 141.300.000 (Cat. ANC 5a)
- antincendio	L. 8.920.000 (Cat. ANC 5c)
- elettrico	L. 74.190.000 (Cat. ANC 5b)
- elevazione	L. 52.480.000 (Cat. ANC 5c)
- allarme	L. 16.554.000 (Cat. ANC 5d)
- Arredi vari	L. 134.090.200 (Cat. ANC 5II)

- 4) Il termine di esecuzione dell'appalto è fissato in 240 giorni naturali consecutivi decorrenti dalla data di consegna dei lavori;
- 5) Il finanziamento dell'opera è assicurato mediante un mutuo in corso di contrattazione con Istituto di credito privato. Le prestazioni saranno pagate a stato d'avanzamento lavori per importi superiori a L. 100.000.000 al netto delle trattenute;
- 6) è ammessa la presentazione di offerte ai sensi dell'art. 20 e seguenti della legge 8.8.77, n. 584 e successive modificazioni ed integrazioni;
- 7) gli offerenti hanno facoltà di svincolarsi dalla propria offerta entro 4 mesi dalla data della gara;
- 8) è ammissibile la partecipazione alla gara di imprese aventi sede in uno Stato della Cee e per queste in sostituzione del certificato di iscrizione all'A.N.C. occorrerà presentare la certificazione prevista dagli art. 13 e 14 della legge n. 584/77.

Per la partecipazione alla gara è richiesta all'impresa l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori per la Categoria 2 di cui al D.M. 25 febbraio 1982 e per un importo adeguato, salvo quanto precisato al punto 8).

Le richieste di invito, redatte in lingua italiana su carta bollata e sottoscritte dal legale rappresentante dell'impresa, dovranno pervenire al Comune entro il 31 maggio 1991.

Il termine massimo entro il quale verrà spedito l'invito sarà di giorni 120 dalla data della presente.

Le richieste di partecipazione non vincolano l'Amministrazione.

Nichelino, 3 maggio 1991

IL SINDACO B. Mussetto